

## ORDINE DEL GIORNO

### Il Consiglio Comunale di Brindisi

#### Premesso

- Che si è svolta una serie di incontri propedeutici a questa seduta consiliare con l'obiettivo di audire tutti i soggetti a vario titolo interessati al tema del Polo energetico e industriale brindisino sia per il loro ruolo istituzionale sia per quello economico e sociale;
- Che hanno partecipato alle audizioni, per il fronte istituzionale, i rappresentanti locali del Parlamento italiano, del Governo e del Consiglio regionale, della Provincia di Brindisi, della Camera di Commercio e che, seppur invitato, non ha partecipato alcun rappresentante del Governo nazionale;
- Che la presenza del comparto economico-sociale è stata molto partecipata con l'intervento di tutte le aziende più importanti ed insediate nell'area industriale, dei rappresentanti delle Associazioni ambientaliste, imprenditoriali, sindacali e di difesa della salute e che grande partecipazione si è riscontrata da parte degli organi di stampa e, più in generale, da parte dei Cittadini brindisini;
- Che gli obiettivi fissati nella promozione di tale iniziativa, da parte del Consiglio comunale, risiedono nella necessità di adottare una comune strategia di sviluppo industriale che sia al contempo sostenibile ed eco-compatibile, in grado di assicurare l'incremento dei posti di lavoro, la tutela della salute e dell'ambiente nella valutazione generale dell'impatto delle aziende industriali che insistono o che intendono insistere sul territorio, pur considerando che molte competenze in materia sono delegate ad altre Amministrazioni (statali o regionali);
- Che il tema del "Polo energetico e industriale" è primario in quanto Brindisi è fra le città industriali del Mezzogiorno, in quanto tale polo, composto essenzialmente da tre grandi centrali termoelettriche delle società Enel, Enipower e Edipower e dalla centrale a Biomasse della Raffineria di Zucchero SFIR in grado di produrre circa il 5% dell'energia elettrica nazionale, ha importanti ricadute sia economiche, impiegando circa 1700 addetti, sia sulla salute e l'ambiente dei cittadini di Brindisi e del Salento ;
- Che per ridurre e contenere le emissioni e i relativi effetti sulla salute dei cittadini, nelle convenzioni del 1996 tra Governo Nazionale, Regione e Comune di Brindisi ed Enel era previsto che la centrale Brindisi Nord doveva essere chiusa a partire dal 2004
- Che con il processo di privatizzazione dell'Enel e di liberalizzazione del mercato della produzione di energia elettrica tale centrale di Brindisi Nord fu messa in vendita consentendone l'esercizio anche oltre il 2004, disattendendo le convenzioni e gli impegni del 1996 tesi a salvaguardare anche la salute dei cittadini.
- Che la città di Brindisi, con Legge 426/1998, è stata individuata area SIN (Sito di Interesse Nazionale), in quanto precedentemente dichiarata "*Area ad elevato rischio di crisi ambientale*" e come tale rientrante fra le 14 (art. 1 comma 4) di "*Interesse nazionale per la bonifica*" e ciò a causa degli elevati livelli di inquinamento delle aree industriali e di quelle agricole immediatamente confinanti; per tutto ciò, la vasta area perimetrata dal Ministero dell'Ambiente con DMA del 7/1/2000 è stata sottoposta ad una serie di vincoli con l'obiettivo di caratterizzare chimicamente ed eventualmente bonificare le zone rilevate come contaminate, restituendole agli usi legittimi (industriali o agricoli);

- Che nell'affrontare il tema si ritiene necessario distinguere le vicende legate a un passato (oggetto anche di procedimenti giudiziari grazie all'attenta azione della Magistratura) in cui le leggi dello Stato, anche per le ridotte conoscenze dell'epoca e per una minore attenzione pubblica ai temi ambientali, regolavano i procedimenti autorizzativi in maniera sensibilmente diversa rispetto al recente passato ed al presente. Tale distinzione obbliga la classe dirigente attuale a impegnarsi nella soluzione degli effetti negativi sul territorio e sui Cittadini da parte della industrializzazione degli anni passati e ad affrontare con maggiore consapevolezza e obiettività scientifica le valutazioni in ordine al consolidamento del comparto industriale attuale che certamente, grazie alle leggi ed anche alla maggiore consapevolezza dei Cittadini e delle imprese, deve essere orientato a standard di qualità ambientale sempre più efficienti;
- Che il contesto energetico nazionale, in particolare negli ultimi anni, ha subito profonde modificazioni di natura prevalentemente legislativa (Decreto "Bersani" di liberalizzazione della produzione di energia elettrica, Decreto "sblocca centrali", Direttiva europea per la riduzione delle emissioni, introduzione della Autorizzazione Integrata Ambientale, leggi ambientali regionali, ecc.) che hanno condizionato in maniera rilevante lo scenario energetico pugliese e nello specifico quello brindisino, anche nella reale riduzione del peso delle decisioni locali sull'intero processo autorizzativo, sempre più orientato dalle leggi e meno dalle convenzioni bilaterali sul territorio;
- Che la centrale di Brindisi nord nel suo attuale assetto è diventata negli anni obsoleta e non più economicamente sostenibile come dichiarato dalla stessa azienda visti i mancati investimenti nelle infrastrutture e impianti del sito;
- Che si pone quindi con forza quanto già previsto dal Documento Programmatico Preliminare del nuovo PUG, approvato in consiglio comunale il 25 agosto del 2011, in corso di redazione e che prevede la delocalizzazione del sito produttivo energetico Edipower da Brindisi Nord con conseguente bonifica del sito;
- Che al contempo occorre però ricercare, coinvolgendo il Governo e la Regione Puglia tutte le soluzioni occupazionali per gli esuberanti derivanti dalla eventuale chiusura di A2A, tenendo presente che ad oggi complessivamente hanno in organico circa 90 lavoratori diretti che si trovano già in regime di contratto di solidarietà e con coperture salariali ridotte, mentre i lavoratori indiretti sono non sono più occupati all'interno della centrale;

### **Visto**

- Il Decreto DSA-DEC-2009-1634 del 12 novembre 2009 emanato dal Ministero dell'Ambiente di Concerto con il Ministero dei Beni Culturali con il quale fu dato parere positivo alla realizzazione nel sito di Brindisi Nord di un gruppo a ciclo combinato a gas da 430 MWe, con una nuova turbina a gas della taglia di circa 270 MWe, una nuova caldaia a recupero e una turbina a vapore esistente. Impianto dal minore impatto ambientale, che l'Edipower in seguito non ha inteso realizzare nonostante l'autorizzazione ministeriale ottenuta.
- Il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica Brindisi Nord della società Edipower DVA-DEC-2012-0000434- del 7 agosto 2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 settembre 2012 che contiene la prescrizione di un piano di ammodernamento ed adeguamento della centrale rispettoso del decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-1634 del 12 novembre 2009 con il quale si prescrivono nuovi limiti di emissione in aria

SOx 80 mg/Nm3

NOx 90 mg/Nm<sup>3</sup>  
Polveri Totali 10 mg/ Nm<sup>3</sup>  
CO 50 mg/ Nm<sup>3</sup>  
NH<sub>3</sub> 5 mg / Nm<sup>3</sup>  
HCL 10 mg / Nm<sup>3</sup>

- Il Documento che la Edipower ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente in data 10 settembre 2013 con prot. 5753 con il quale in pratica si rinuncia all'esercizio della centrale nell'attuale assetto asserendo che: " Si fa così presente che il mutato scenario del mercato elettrico nazionale e locale e la derivante perdita della marginalità necessaria dell'impianto nell'attuale assetto condotto ad un ridotto funzionamento del medesimo che sta portando lo stesso a condizioni di insostenibilità economica. Pertanto ci si riserva di presentare, entro i tempi utili perché lo stesso possa porsi come alternativo al progetto di adeguamento attuale, un diverso progetto, modificativo dell'assetto dell'impianto, che ne consenta la competitività sul mercato grazie all'uso di combustibili rinnovabili alternativi al carbone che garantiscano una riduzione dei costi di esercizio";
- Che la società Edipower ha ricevuto con l'Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2012-0000434 del 7 agosto 2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 settembre 2012 l'autorizzazione all'esercizio dei gruppi 3 e 4, mentre i gruppi 1 e 2 non hanno ricevuto autorizzazione al funzionamento e devono essere dismessi;

#### **Preso atto**

- Che la Centrale di Brindisi Nord dal dicembre 2013 è ferma poiché il funzionamento non è economicamente sostenibile e che i lavoratori della centrale con accordo sindacale sono in contratto di solidarietà con riduzione del numero delle ore lavorate e della retribuzione fino al dicembre del 2014;

#### **Visto**

- Che la società Edipwer in data 4 ottobre 2013 con protocollo DVA-2013-0022561 ha presentato al Ministero dell'Ambiente richiesta di VIA-AIA relativo al progetto di Co-Combustione carbone/CSS Combustibile" presso la centrale termoelettrica di Brindisi Nord Prima Autorizzazione per Impianto Esistente, procedura partita in data 29 novembre 2013;
- Che nel progetto su riportato si richiede l'autorizzazione alla Co-Combustione di Carbone e CSS un combustibile derivato dal trattamento dei rifiuti per una quantità iniziale di 74.700 tonnellate all'anno pari al 10% in input termico alla centrale;
- Che il CSS previsto è della classe 3.3.2 ai sensi del D.M. 48 del 14 febbraio 2013 , quello tra i CSS con il più alto valore di Mercurio e Cloro e il più basso Potere Calorifico tra le classi di CSS. Per valori superiori del contenuto di Mercurio e Cloro e più bassi di Potere Calorifico il materiale perde la qualifica di combustibile e deve essere trattato come rifiuto;
- Che nel progetto si prevede di utilizzare per l'abbattimento di SOx un desolforatore a secco con il quale le emissioni di SOx previste sono non superiori a 150 mg/ Nm<sup>3</sup> e quindi di molto superiori ad 80 mg / Nm<sup>3</sup> limite di emissione previsto dal decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DSA-DEC-2009-1634 del 12 novembre 2009;
- Che la Legge regionale n.21 del 24 luglio 2012 " Norme a tutela della salute , dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato

rischio ambientale” con la quale si prefigge di prevenire ed evitare un pericolo grave per la salute degli esseri viventi ed il territorio pugliese;

- Che la L.R. 21 del 24 luglio 2012 si applica nelle aree di Brindisi e Taranto “già dichiarate aree ad elevato rischio ambientale” e prevede una valutazione del danno sanitario che può portare ad una riduzione dei valori di emissione e che per l’impianto in questione non è stata effettuata alcuna valutazione del danno sanitario;
- Che sulla L.R. 21 del 24 luglio 2012 pende un ricorso al Tar da parte anche della società Edipower

### **Ritenuto**

- Che l’incenerimento dei rifiuti e dei combustibili da esso derivati rappresenta l’ultimo gradino della gerarchia della gestione dei rifiuti, anche per l’impatto ambientale associato all’emissione di macroinquinanti e microinquinanti che oltre a peggiorare la qualità dell’aria possono anche compromettere le acque superficiali ed il suolo circostante immettendosi nella catena alimentare;

### **Vista**

- La delibera di Consiglio Comunale di Brindisi con la quale si aderisce alla Strategia Rifiuti Zero che non prevede l’incenerimento dei rifiuti.

### **Visto**

- Il documento di Programmazione Preliminare per il Piano Urbanistico generale approvato dal Consiglio Comunale nell’agosto del 2011 all’interno si prevede lo spostamento della Centrale Brindisi Nord a Cerano e quindi una differente destinazione d’uso per lo spazio attualmente occupato da detta Centrale;

### **Ritiene, fatta propria la premessa,**

- Di Confermare la volontà del Consiglio comunale di aderire alle scelte contenute nel Documento programmatico preliminare del nuovo PUG in corso di redazione che prevedono la delocalizzazione del sito produttivo energetico ex-Edipower da Brindisi nord con conseguente bonifica del sito;
- Non accettabile il progetto proposto dalla Società Edipower in data 4 ottobre 2013 con protocollo DVA-2013-0022561 presentato al Ministero dell’Ambiente relativo al progetto di Co-Combustione carbone/CSS Combustibile" presso la centrale termoelettrica di Brindisi Nord;

### **Impegna**

- Il Sindaco e la Giunta ad esprimere parere negativo al progetto nel procedimento di richiesta di VIA ed AIA DVA-2013-0022561 presentato dalla società Edipower al Ministero dell’Ambiente relativo al progetto di Co-Combustione carbone/CSS Combustibile";

### **Da mandato**

- Al presidente del Consiglio sentita la conferenza dei capigruppo, a costituire, ai fini dell’attuazione del presente ordine del giorno, un gruppo di lavoro e monitoraggio composto

dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio comunale e da tre consiglieri comunali, in rappresentanza della maggioranza e tre consiglieri comunali in rappresentanza della minoranza, che anche avvalendosi di elevate professionalità tecnico scientifiche indicate dai gruppi consiliari sia in grado di formulare indicazioni, prescrizioni ed osservazioni per supportare il parere negativo da esprimere nel richiamato procedimento DVA-2013-0022561 relativo alla richiesta di VIA ed AIA ed al contempo elaborare una proposta di “Sviluppo compatibile” adeguata ad una migliore visione comunitaria ed internazionale e assicurare così il benessere al territorio ed alle sue generazioni;

- Tale gruppo di lavoro, non prevede alcun emolumento economico ai componenti, neanche a titolo di rimborso spese dovendo essere a costo zero per l'amministrazione comunale;

### **Impegna**

- Il Sindaco e la Giunta a richiedere alla società Edipower, occorrendo anche mediante Ordinanza sindacale, ricorrendone i presupposti, l'immediata dismissione dei gruppi 1 e 2 della centrale Brindisi Nord non autorizzati al funzionamento;
- Il Sindaco e la Giunta a richiedere l'istituzione di una tavolo tecnico con il Governo Nazionale e la Regione Puglia per trovare tutte le soluzioni tese a salvaguardare l'occupazione diretta ed indiretta della centrale Brindisi Nord.

#### **FIRMATO E PRESENTATO DA:**

Mauro D'Attis (Forza Italia)  
Antonio Pisanelli (Futuro e Libertà)  
Ilario Pennetta (Brindisi Avanti Veloce)  
Massimiliano Oggiano (La Puglia prima di tutto)  
Giampiero Pennetta (Movimento Regione Salento)  
Cosimo Elmo (Forza Italia)  
Pietro Guadalupi (Forza Italia)  
Pietro Santoro (Forza Italia)

Riccardo Rossi (Brindisi Bene Comune)  
Roberto Fusco (Sì Democrazia)